COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 26 DEL 21/03/2022

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventuno** del mese di **marzo** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Assente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Presente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI GIANPIERO	Consigliere	Presente
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Presente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **14** Assenti N. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Baraldi Solange e Ruini Cecilia.
Assiste il Segretario Generale del Comune Sig. Napoleone Rosario.
Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.
Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.
Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:

copia informatica per consultazione

I presenti sono ora n. 15, essendo entrato in carica il consigliere Ferrari Mario a seguito di surroga.

Sono, altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e gli assessori Laura Farina, Benassi Daniele e Roncarati Alessia.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO

"Presidente CASSINADRI

Preciso che al punto inserito all'ordine del giorno inviato è stato protocollato, in data 19 marzo 2022, un emendamento che mi accingo a leggere.

A pagina 1, all'inizio della mozione è stato tolto da "la questione ambientale" sino a "senza indugi"; pagina 2, "tenuto conto che" è stato tolto il punto 3, "una tariffa incentivante erogata per la durata di vent'anni dal gestore dei servizi energetici strutturata per promuovere l'autoconsumo, anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo" è stato inserito "oltre i benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante, individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego di sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100€/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110€/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in servizio dopo il 1° marzo 2020 che abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW"; a pagina 3 dopo "considerato che" è stato inserito "l'implementazione di Comunità energetiche da parte dei cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla transizione energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici. L'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche, che era già in atto mostrando, tra l'altro, quanto possa essere condizionante, sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da parte di Paesi che caratterizza l'Italia. Le comunità energetiche in questo senso concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro Paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti e scelte strategiche dei Paesi produttori"; a pagina 4, dopo "tutto ciò premesso e considerato, si invita il Sindaco e la Giunta comunale a" è stato tolto "divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo; promuovere sul territorio comunale la creazione di comunità energetiche e di autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il

copia informatica per consultazione

possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico; promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS Tresinaro Secchia", è stato inserito "promuovere sul territorio comunale la creazione di comunità energetiche di autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico, che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo; promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia".

Passo la parola al capogruppo Bottazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente. Un accenno all'emendamento che abbiamo presentato. Innanzitutto non cambia sostanzialmente l'impianto della mozione, ma diciamo che la contestualizza un po' di più rispetto al momento attuale, infatti c'è il riferimento al caro energetico, al conflitto in Ucraina che prima non c'era. La parte invece che è stata cambiata riguarda le norme, perché probabilmente questa che abbiamo messo è molto più esplicativa, l'altra era un po' tirata via. Invece per la parte finale con le richieste, anche qui cambia la forma ma il contenuto è analogo, ma ci sembrano meglio espresse.

Se è possibile, io ho portato qualcosa da far vedere, un video, anche se la chiavetta non è molto istituzionale. Grazie.

(Il Consigliere Bottazzi Giorgio proietta un video in sala consiliare)

Consigliere BOTTAZZI

Questo per spiegare meglio forse di quanto avrei potuto fare io in cosa consistono le comunità energetiche e come funzionano e quali vantaggi possono portare ai cittadini ma anche alle amministrazioni pubbliche.

La Vicesindaco Miselli ha fatto riferimento nell'esposizione del DUP alla transizione ecologica. La transizione ecologica e la transizione energetica sono termini che ormai ci portiamo dietro dall'inizio della consiliatura, ma che hanno origini anche precedenti. Purtroppo, come tante enunciazioni di principio per anni sono stati soltanto dei temi di discussione, perché si pensava sempre che sarebbe arrivata la crisi energetica, si pensa agli effetti del riscaldamento globale, ma sempre come possibilità remote. Purtroppo gli ultimi anni ci hanno abituato a considerare le possibilità remote come invece delle concrete possibilità e le conseguenze della pandemia e della guerra in Ucraina ci hanno portato di fronte a un caro energetico che nessuno si sarebbe aspettato. Molto probabilmente le condizioni contingenti che l'hanno provocato prima o poi potranno passare e ci potrà essere anche un ritorno, forse non completo, alle tariffe precedenti e ai costi precedenti, ma comunque il problema energetico è un problema incombente che ci troveremo a risolvere fra qualche anno soprattutto, visto che le fonti fossili purtroppo o per

copia informatica per consultazione

fortuna si andranno ad esaurire, e questo provocherà un sicuro aumento dell'energia.

Il momento di agire sarebbe stato probabilmente dieci anni fa forse, per iniziare una transizione ecologica. Purtroppo ci troviamo oggi a dover risolvere dei problemi che sono diventati molto più urgenti di quanto ci saremmo aspettati.

Le richieste di interventi anche fatte dall'amministrazione centrale per calmierare gli aumenti sono legittime, ma purtroppo possono essere soltanto degli interventi di emergenza, perché non possiamo pensare, anche a lungo termine, di spendere denaro pubblico per diminuire le bollette dei cittadini. Quindi un investimento sulle comunità energetiche è un investimento per il futuro, perché è un intervento concreto e fattivo per accelerare la transizione ecologica, la transizione energetica, soprattutto perché ci libererebbe dalle fonti fossili e dal mercato che le circonda, che ha prodotto nei decenni guerre, disuguaglianze economiche e ingiustizie sociali.

Se non bastasse questo, che potrebbe essere già tanto, oggi con il recepimento della direttiva RED II e con la legge 28 febbraio 2020, che è stata votata all'unanimità da tutte le forze politiche, c'è la possibilità di avere questi incentivi sulle comunità energetiche e soprattutto di condividere il consumo dell'energia autoprodotta. Questo prima non era possibile. Questo provocava innanzitutto una dispersione di energia che veniva o reintrodotta sulla rete o comunque non consumata, mentre l'autoproduzione, l'autoconsumo locale provocano i benefici di cui parlava anche il video, soprattutto perché diminuiscono i costi di sistema anche relativi ad aggiustamenti della produzione e proprio Arera con questi risparmi contribuirà con 10,00 euro a kilowattora che verranno riversati e tolti dalle bollette.

Allo stesso modo, per incentivare le comunità energetiche, ci sono questi conferimenti, dalla creazione della comunità energetica per vent'anni di 110,00 euro a kilowattora annui che verranno ad ammortizzare il costo degli impianti.

Il nostro Consiglio comunale il 30 luglio 2019 ha votato la mozione per la dichiarazione dell'emergenza climatica. In quell'occasione l'allora capogruppo Valestri di Noi per Casalgrande fece questa dichiarazione: «(...) in merito alla mozione, a prescindere dal fatto che ci siamo resi disponibili ad accettare, nonostante i tempi stretti, volentieri perché il tema ci interessa moltissimo, la mozione è importante. L'ambiente è una priorità per la nostra lista civica e nelle nostre linee ben vengano mozioni a carattere generale con temi che certamente apprezziamo e condividiamo. Auspichiamo una futura collaborazione su temi fattivi che possono influire positivamente sulla cura del nostro territorio e preannuncio il nostro voto favorevole».

Successivamente, a gennaio 2021 presentammo e poi ritirammo una mozione che era simile se non uguale a questa, probabilmente ci sono state incomprensioni reciproche, sulle quali vorrei in questa sede sorvolare, anche perché il momento, come si diceva prima, ci spinge a delle scelte che sono trasversali e che vanno nel senso del bene della comunità. Se non ricordo male, sempre in un Consiglio dell'anno scorso, adesso non riesco magari a fare il riferimento, quando si parlò per la prima volta della volontà di ricostruire gli spogliatoi di Salvaterra, su nostra proposta fu comunque presa in considerazione la possibilità di utilizzarli come base per una possibile comunità energetica e apprezziamo che questa volontà sia stata portata avanti e siano anche stati recepiti i nostri suggerimenti.

Ci sono state tante occasioni, anche una Commissione ambiente e territorio a marzo

copia informatica per consultazione

2021, in cui si parlò di comunità energetiche e anche lì, sia da parte della maggioranza che degli altri gruppi consiliari, si trovarono delle convergenze che fino ad allora rimasero soltanto negli intenti e non sono arrivati comunque a una conclusione concreta.

Io penso questa sera potrebbe essere il momento giusto, soprattutto considerando quello che stiamo attraversando, soprattutto considerando le difficoltà di tanti concittadini nel pagare le bollette e le comunità energetiche sono una risposta concreta e strutturale al caro energetico e alla povertà energetica, perché – come evidenziato dal video – gli enti pubblici, configurandosi come produttori e consumatori all'interno delle comunità energetiche, possono ridistribuire l'energia in eccesso anche a cittadini o a famiglie che hanno problemi economici, contribuendo quindi a mitigare la povertà economica e le difficoltà connesse.

A questo punto passerei a leggere le conclusioni: "Tutto ciò premesso e considerato, si invita il Sindaco e la Giunta a promuovere sul territorio comunale la creazione di comunità energetiche di autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico, che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo; promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia".

Aggiungevo altre due considerazioni. Prima di tutto il fatto che, come c'eravamo detti anche già a febbraio/marzo 2021, la pandemia che abbiamo attraversato e che stiamo attraversando ha fatto passare questi provvedimenti un po' sottotraccia, un po' in silenzio perché probabilmente c'erano altre urgenze più impellenti e comunque in questo anno e mezzo molte amministrazioni pubbliche hanno implementato le comunità energetiche, hanno approvato mozioni simili, ve ne cito soltanto qualcuna: di pochi giorni fa l'Unione dei Comuni modenesi area Nord, il Comune di Verona, il Comune di Ravenna, sempre a marzo di quest'anno, Pistoia a maggio del 2021, Osimo aprile 2021, Faenza 29 giugno 2021 e anche Formigine, che è molto vicino a noi, a settembre del 2021.

Tutto ciò considerato, invito appassionatamente anche tutti i consiglieri a dare voto positivo su un provvedimento che ci invita concretamente e ci suggerisce concretamente una strada da percorrere per la transizione ecologica. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie capogruppo Bottazzi. È aperta la discussione. Consigliere Balestrazzi.

Consigliere BALESTRAZZI

Grazie Presidente. Ovviamente, al netto del contenuto della mozione, sul quale siamo favorevoli, ringraziamo anche il consigliere Bottazzi e tutto il gruppo del MoVimento 5 Stelle per averla presentata, sia per il contenuto sia anche per il tempismo, perché lo diceva bene prima il consigliere siamo in un momento di non ritorno, sia dal punto di vista del momento storico che stiamo vivendo, quindi legato ai costi dell'energia e anche ovviamente al tema ambientale. Siamo in un momento in cui o adesso o mai più, quindi è

copia informatica per consultazione

fondamentale e, se può essere di aiuto, c'è stata anche una delibera di Giunta regionale della Regione Emilia-Romagna un mese fa, il 14 febbraio 2022 che approva il progetto di legge proprio sulle comunità energetiche. Sono nove articoli, adesso questo progetto di legge andrà in Assemblea legislativa ed è molto importante, anche perché delinea un quadro giuridico, amministrativo ed economico proprio di sostegno alle comunità energetiche, quindi prevede sia l'istituzione di un tavolo tecnico sia ovviamente la forma di contributi e anche strumenti finanziari per poter sostenere questi progetti, ovviamente rivolto sia a soggetti pubblici che privati. Abbiamo già notizie di qualche sperimentazione in Emilia-Romagna di comunità energetiche ad esempio a Imola o a Bologna o anche più recentemente a Scandiano, quindi c'è anche la possibilità con questa delibera che prevede anche una collaborazione tra istituzione Regione con altri Comuni, con l'ANCI Emilia-Romagna e con tutto il coordinamento dei Comuni. Quindi penso, se può essere utile al dibattito, anche questa cosa che si inizia a delineare.

Forse è vero, andava fatto, anzi sicuramente andava fatto dieci anni fa, però finalmente adesso c'è l'occasione, quindi anche gli enti pubblici si sono mossi, sia con le leggi nazionali sia adesso recentemente con il quadro normativo ed economico regionale, per poter veramente, al di là dell'idea, che ovviamente è ottima, metterla in pratica come diceva il consigliere Bottazzi prima. Quindi tra poco avremo tutti gli strumenti per poter veramente fare e sostenere e metterli in pratica. Quindi volevo solo dire questo aspetto qua, se poteva essere utile al dibattito sulla questione. Noi siamo ovviamente favorevoli, anticipo già la dichiarazione di voto, siamo assolutamente favorevoli alla mozione.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Balestrazzi. Altri interventi? Prego Sindaco Daviddi.

Sindaco DAVIDDI

Mi rifaccio anch'io alle parole già dette fino adesso, quindi la mozione è molto importante anche per il nostro gruppo; teniamo tantissimo anche noi al discorso dell'ambiente, dell'ecologia, dell'energia e voglio ringraziare anche il consigliere Bottazzi che ha menzionato la nostra capogruppo, che aveva presentato questa mozione, aveva dato l'appoggio a votare in modo favorevole, cosa che avverrà questa sera.

Come abbiamo già spiegato anche in fase di stesura di bilancio, cercheremo di fare proprio la prima comunità energetica con questo nuovo edificio che andrà proprio a sopperire a quei consumi energetici importanti per l'altra struttura, quella gestita dalla cooperativa. Quindi cercheremo di dare la possibilità con questa energia rinnovabile, di dare risultati, che venga sfruttata da tutti i complessi del parco Liofante. Quindi è una cosa molto interessante.

Bene anche che la Regione comunque sia intervenuta, perché poi la chiarezza normativa per portare a termine un progetto è fondamentale. Se poi ci sono anche delle risorse, perché, come detto, il progetto pilota è questo di Salvaterra, siamo in una fase dove oggi, l'abbiamo visto anche con il bilancio, non ci sono tante risorse, se non arrivano dei fondi, per poter investire anche su questo tema.

Altra cosa. Siamo veramente, a volte è un'autocritica anche, bravi a parlare di trattati, di mozioni e poi dopo, come avete detto voi, i problemi rimangono solo su carta. Quando invece il problema diventa acuito, l'abbiamo visto quest'anno, considerando che il

copia informatica per consultazione

problema energia è partito addirittura prima della guerra, ci accorgiamo della dipendenza da fonti fossili, ci accorgiamo di tutti i difetti che abbiamo sottovalutato e solo in fase di emergenza conclamata cominciamo veramente a prendere di petto il problema e a risolverlo.

Quindi sicuramente Noi per Casalgrande è favorevole e cercherà, insieme a tutti, di cominciare questa avventura. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Sindaco Daviddi. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ferrari.

Consigliere FERRARI LUCIANO

Mi riallaccio alle parole del Sindaco. La nostra dichiarazione di voto, come ha detto il Sindaco, non può che essere favorevole e, come diceva, le situazioni emergono in modo preponderante, quando emergono anche altri problemi. In questo momento stanno arrivando a casa di tutte le famiglie le bollette della luce e del gas e penso che ognuno di noi abbia pensato che, se avesse qualche pannello fotovoltaico sul tetto, probabilmente non avrebbe quelle sorprese che ci troviamo in questo momento. Quindi ben venga questa mozione e speriamo anche di poterla mettere in pratica e speriamo che porti i frutti sperati, perché il problema energia sta veramente diventando un problema molto delicato.

Presidente CASSINADRI

Grazie consigliere Ferrari. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo ora alla votazione."

******

Il presidente sottopone a votazione l'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare "MoVimento 5 Stelle", prot. 4953/2022, sotto riportato:

"Proposta di emendamento alla Mozione su Comunità Energetiche e autoconsumo collettivo.
Proponiamo di apportare alla mozione su comunità energetiche e autoconsumo collettivo, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21 03 2022, le seguenti modifiche.

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

~~*La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.*~~
~~*Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.*~~
~~*Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.*~~
~~*Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.*~~
~~*Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il*~~

copia informatica per consultazione

~~*profitto di pochi a discapito del bene comune. Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.*~~
~~*Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perché il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.*~~

PREMESSO CHE:
– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il ***"Green Deal Europeo"*** *che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;*
– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare ***misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica"****– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;*
– Nell'ambito del pacchetto ***"Clean Energy for all Europeans"*** *(Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (****UE 2018/2001****) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di* ***Autoconsumo collettivo*** *e di* ***Comunità energetiche****;*
– Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il ***Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)*** *nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;*

TENUTO CONTO CHE
*– l'Italia con le disposizioni contenute all'****art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162*** *(convertito con modificazioni dalla* ***legge 28 febbraio 2020, n. 8****) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);*
– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:
1) ***Autoconsumo collettivo****, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);*
2) ***Comunità energetiche****, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.*
– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:
1) un ***beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta*** *di alcune tariffe derivanti dal*
minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);
2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;
3) ~~*una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi*~~

copia informatica per consultazione

~~*di accumulo*~~ *oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;*

– Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), ***si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili****;*

*– Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (****Decreto Rilancio****), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (****Superbonus****) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).*

Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).

Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE

gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- *riducono i costi della bolletta elettrica;*
- *alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;*
- *abbattono le emissioni inquinanti;*
- *riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;*

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- *la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;*
- *gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;*
- *gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra*

copia informatica per consultazione

cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. ***Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.*** *Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei);*

● l'implementazione di Comunità energetiche da parte di cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla Transizione Energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici,

● l'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche che era già in atto, mostrando tra l'altro quanto possa essere condizionante, anche sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da altri paesi che caratterizza l'Italia, le Comunità Energetiche, in questo senso, concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti o a scelte strategiche dei paesi produttori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

il Sindaco e la Giunta comunale a:

~~– divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;~~

~~– promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;~~

~~– promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.~~

promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo;

promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia.

Casalgrande 18 03 2022

F.to
Bottazzi Giorgio"

Si dà atto che l'emendamento viene approvato all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 15 consiglieri presenti e votanti.

copia informatica per consultazione

Successivamente il Presidente pone in votazione **il testo emendato** che viene approvato all'unanimità dei voti espressi in forma palese per alzata di mano dai n. 15 consiglieri presenti e votanti.

Pertanto il testo emendato della mozione è il seguente:

"Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

PREMESSO CHE:
– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **"Green Deal Europeo"** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;
– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica"**– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;
– Nell'ambito del pacchetto **"Clean Energy for all Europeans"** (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;
– Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE
– l'Italia con le disposizioni contenute all'**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);
– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:
1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);
2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.
– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:
1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

copia informatica per consultazione

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;
3) oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;
– Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili**;
– Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).
Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).
Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE
gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:
● riducono i costi della bolletta elettrica;
● alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
● abbattono le emissioni inquinanti;
● riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE
● la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;
● gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;

copia informatica per consultazione

● gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei);
● l'implementazione di Comunità energetiche da parte di cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla Transizione Energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici,
● l'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche che era già in atto, mostrando tra l'altro quanto possa essere condizionante, anche sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da altri paesi che caratterizza l'Italia, le Comunità Energetiche, in questo senso, concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti o a scelte strategiche dei paesi produttori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:
il Sindaco e la Giunta comunale a:
-promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

-assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo;

-promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia".

La seduta è chiusa alle ore 24:10.

copia informatica per consultazione

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente	IL Segretario
CASSINADRI MARCO	NAPOLEONE ROSARIO

copia informatica per consultazione

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 4553 del 14/03/2022

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2022

Oggetto: MOZIONE SU COMUNITA' ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

_____

Mozione Comunita Energetiche.docx.p7m
B79A11361B6C36CF52F28C6B19C59C9B6F5C1B5F24F59D3ACE0DE3866101BC3521A10D1101A672BC08FD1AE00E155961469D962A7E70D50D7FE11140038115F7

copia informatica per consultazione

Movimento 5 Stelle *Casalgrande*

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.
Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.
Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.
Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.
Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il profitto di pochi a discapito del bene comune.
Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.
Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perchè il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.

Chiediamo perciò che venga messa all'OdG del prossimo Consiglio Comunale la seguente Mozione

PREMESSO CHE:

Comune di Casalgrande - Prot. n. 4553 del 14/03/2022
copia informatica per consultazione

– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **"Green Deal Europeo"** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;

– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica"**– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;

– Nell'ambito del pacchetto **"Clean Energy for all Europeans"** (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;

– Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE

– l'Italia con le disposizioni contenute all'**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);

– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:

1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);

2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.

– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:

1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

copia non ufficiale per consultazione

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;

3) una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo.

– Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili**;

– Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).
Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).
Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE
gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- riducono i costi della bolletta elettrica;
- alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
- abbattono le emissioni inquinanti;
- riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;

copia non valida per consultazione

- gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei).

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

il Sindaco e la Giunta comunale a:

– divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;

– promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;

– promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.

Bottazzi Giorgio (Movimento 5 Stelle Casalgrande)

Movimento 5 Stelle *Casalgrande*

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo

Proposta di emendamento alla Mozione su Comunità Energetiche e autoconsumo collettivo.
Proponiamo di apportare alla mozione su comunità energetiche e autoconsumo collettivo, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21 03 2022, le seguenti modifiche.

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

~~La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.~~
~~Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.~~
~~Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.~~
~~Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.~~
~~Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il profitto di pochi a discapito del bene comune. Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.~~
~~Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perchè il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.~~

PREMESSO CHE:

– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **"Green Deal Europeo"** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;

– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica"**– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;

copia informatica per consultazione

– Nell'ambito del pacchetto **"Clean Energy for all Europeans"** (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;

– Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE

– l'Italia con le disposizioni contenute all'**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);

– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:

1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);

2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.

– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:

1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;

3) ~~una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo~~ oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;

– Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili**;

– Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o

copia informatica per consultazione

di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).
Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).
Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE
gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- riducono i costi della bolletta elettrica;
- alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
- abbattono le emissioni inquinanti;
- riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei);
- l'implementazione di Comunità energetiche da parte di cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla Transizione Energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici,
- l'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche che era già in atto, mostrando tra l'altro quanto possa essere condizionante, anche sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da altri paesi che caratterizza l'Italia,
  le Comunità Energetiche, in questo senso, concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti o a scelte strategiche dei paesi produttori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

copia informatica per consultazione

il Sindaco e la Giunta comunale a:

~~– divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;~~

~~– promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;~~

~~– promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.~~

promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo;

promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia.

Casalgrande 18 03 2022 Bottazzi Giorgio

copia informatica per consultazione

Movimento 5 Stelle *Casalgrande*

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo

Proposta di emendamento alla Mozione su Comunità Energetiche e autoconsumo collettivo.
Proponiamo di apportare alla mozione su comunità energetiche e autoconsumo collettivo, all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 21 03 2022, le seguenti modifiche.

Oggetto: Mozione su Comunità energetiche e autoconsumo collettivo

~~La questione ambientale è risolvibile solo con una radicale presa di coscienza collettiva che vede nell'azione di chi amministra un punto di riferimento imprescindibile.~~
~~Bisogna perciò evitare di considerare il collasso ecologico un rischio a lungo termine, come spesso purtroppo viene percepito, offrendo un alibi adatto a giustificare continui rinvii di azioni e provvedimenti che potrebbero contribuire in modo rilevante a custodire il Pianeta.~~
~~Il rischio ambientale, non è causato dalle calamità naturali, ma è principalmente il prodotto dell'attività umana.~~
~~Per questa ragione è indispensabile agire, in particolare, per modificare alcune abitudini sociali in cui nel tempo ci siamo radicati, senza riuscire ad immaginare soluzioni alternative, sostenibili e più economiche.~~
~~Spesso queste pratiche non sono altro che imposizioni di sistema, che favoriscono il profitto di pochi a discapito del bene comune. Tanto è stato detto, scritto e (un po' meno) fatto, per sensibilizzare le coscienze e promuovere un maggiore rispetto per l'ambiente.~~
~~Nonostante a livello internazionale tanti Paesi siano giunti ad un accordo sugli obiettivi da perseguire, è indispensabile da parte della società civile e amministrativa pubblica, un sostegno più ampio di quello che attualmente si registra, perchè il rischio di oltrepassare quel famoso limite di non ritorno è reale, e ci impone di agire senza indugi.~~

PREMESSO CHE:

– I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con il **"Green Deal Europeo"** che individua una strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione Europea in una società equa e prospera, dotata di un'economia competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà sostenibile;

– La Commissione Europea raccomanda altresì agli Stati membri di adottare **misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica"**– determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica – che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea;

copia informatica per consultazione

– Nell'ambito del pacchetto **"Clean Energy for all Europeans"** (Energia pulita per tutti i cittadini europei), la Direttiva europea in tema di promozione delle fonti rinnovabili (**UE 2018/2001**) – nota anche come RED II – riconosce e promuove le configurazioni di **Autoconsumo collettivo** e di **Comunità energetiche**;

– Che coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il **Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC)** nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030, perseguiti anche attraverso la promozione dell'autoconsumo e delle comunità dell'energia rinnovabile;

TENUTO CONTO CHE

– l'Italia con le disposizioni contenute all'**art. 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162** (convertito con modificazioni dalla **legge 28 febbraio 2020, n. 8**) ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento della Direttiva RED II, rendendo possibile la condivisione tra più cittadini dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili (superando il precedente limite che consentiva solo l'autoconsumo);

– la normativa citata consente ai consumatori di energia elettrica di associarsi al fine di realizzare configurazioni di:

1) **Autoconsumo collettivo**, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio (purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale);

2) **Comunità energetiche**, alle quali possono partecipare enti territoriali o autorità locali, comprese le amministrazioni comunali, persone fisiche, piccole e medie imprese.

– Che ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto:

1) un **beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta** di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico quantificato in € 10/MWh (MegaWatt-ora) (ARERA – Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

2) una diminuzione del costo del consumo di energia, essendo autoprodotta ed auto-consumata;

3) ~~una tariffa incentivante (erogata per la durata di 20 anni dal Gestore dei Servizi Energetici) strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo~~ oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico in attuazione del summenzionato articolo 42-bis. La tariffa è erogata per un periodo ventennale dal Gestore dei Servizi Energetici ed è strutturata per promuovere l'autoconsumo anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo: infatti, premia solo la quota parte di energia elettrica prodotta e autoconsumata virtualmente e sarà pari rispettivamente a 100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo e 110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili. La tariffa è riconosciuta agli impianti entrati in esercizio dopo il 1° marzo 2020 e abbiano complessivamente una potenza non superiore ai 200 kW;

– Che considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, del beneficio diretto riconosciuto da ARERA e del PUN (Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica), **si arriva ad una premialità pari a € 150-160/MWh sull'energia auto-consumata da impianti a fonti rinnovabili**;

– Che l'articolo 119 del D.L. 19 maggio 2020 n. 34 – convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (**Decreto Rilancio**), stabilisce che, in caso di riqualificazione complessa che includa anche "interventi trainanti" (interventi sugli impianti o sull'involucro), è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (**Superbonus**) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici e/o

copia informatica per consultazione

di sistemi di accumulo nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non auto-consumata o condivisa sia ceduta al GSE (Gestore Servizi Energetici).
Per gli impianti fotovoltaici che accedono al Superbonus 110%, la tariffa incentivante ricordata è riconosciuta sulla produzione dovuta alla potenza eccedente quella ammessa al Superbonus (pari a 20 kW di potenza); la detrazione fiscale del 50% per gli impianti a fonti rinnovabili è estesa da 20 a 200 kW per un ammontare complessivo di spesa non superiore ai 96.000 euro (detrazione cumulabile con la tariffa incentivante).
Inoltre – poiché le configurazioni non costituiranno svolgimento di attività commerciale abituale – si avrà una riduzione delle pratiche burocratiche necessarie alla loro implementazione e operatività;

CONSIDERATO CHE
gli Enti pubblici e territoriali, i cittadini e le Piccole Medie Imprese possono quindi attivarsi collettivamente anche grazie a consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che:

- riducono i costi della bolletta elettrica;
- alimentano la crescita economica, sostenibile e sociale;
- abbattono le emissioni inquinanti;
- riducono i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini in particolare verso gli anziani;
- gli Enti pubblici e quelli territoriali potrebbero sostenere la creazione di configurazioni tra cittadini o tra enti e cittadini in cui gli impianti potrebbero essere realizzati dall'Ente anche su aree o coperture di edifici pubblici e l'energia prodotta potrebbe essere condivisa. **Ad esempio, si potrebbe realizzare una comunità energetica con un impianto installato sul tetto di una scuola utilizzando l'energia prodotta per la scuola stessa e cedendo l'eccedenza ai cittadini membri della comunità.** Considerato anche che gli Enti possono cumulare la tariffa incentivante anche con altri incentivi (come, ad esempio, quelli derivanti dal Fondo Kyoto, fondo efficienza e fondi di programmi europei);
- l'implementazione di Comunità energetiche da parte di cittadini, imprese ed Enti pubblici concorre alla Transizione Energetica verso fonti rinnovabili, che è presupposto indispensabile per il contenimento dei cambiamenti climatici,
- l'attuale conflitto in Ucraina ha ulteriormente inasprito un generale aumento delle tariffe energetiche che era già in atto, mostrando tra l'altro quanto possa essere condizionante, anche sulle scelte di politica estera, la dipendenza energetica da altri paesi che caratterizza l'Italia,
  le Comunità Energetiche, in questo senso, concorrono a diminuire la dipendenza energetica del nostro paese da fornitori esterni, mettendoci al riparo da fluttuazioni incontrollate delle tariffe energetiche dovute a speculazioni di mercato, sconvolgimenti geopolitici contingenti o a scelte strategiche dei paesi produttori.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI INVITA:

copia informatica per consultazione

il Sindaco e la Giunta comunale a:

~~– divulgare con tutti i mezzi disponibili tra i cittadini le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo;~~

~~– promuovere sul territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, coinvolgendo i cittadini residenti e valutando il possibile impiego di aree o edifici di proprietà comunale, sostenendo in via prioritaria gli interventi che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico;~~

~~– promuovere analoghe iniziative in sede di Unione dei Comuni UTS.~~

promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti, delle imprese e del Comune stesso, anche attraverso l'impiego di aree o edifici di sua proprietà, in particolare sostenendo prioritariamente le forme di configurazioni che generano benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;

assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo;

promuovere analoghe iniziative anche in sede di Unione Tresinaro Secchia.

Casalgrande 18 03 2022 Bottazzi Giorgio

copia informatica per consultazione

C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Esecutività

Deliberazione di Giunta Comunale N. 26 del 21/03/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 24/04/2022, decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 26/04/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
IBATICI TERESINA
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

C O M U N E D I C A S A L G R A N D E

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Giunta Comunale N. 26 del 21/03/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" IN MERITO ALLE COMUNITÀ ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 13/04/2022 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267 e la contestuale comunicazione ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 29/04/2022

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
NAPOLEONE ROSARIO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione